



CANTO RIBELLE DEL PEDALATORE NOTTURNO

*Scuotiti!
Adesso che la notte
incombe e si raggomitola
la città. Scuotiti e
scendi in strada.
Proprio ora
mentre dilaga
negli appartamenti
il delirio concentrato*

*del lotto
alle otto e dei fratelli,
dei commissari preti e
medici in famiglia.
Ora che i salotti
s'affollano
di mitomani convinti
- per davvero -
di avere qualcosa
di speciale
- di unico persino -
da raccontare.*

*Ecco, questa è l'ora giusta,
per abbandonare la tana
insana
Defilarsi dalla truppa
e scoprire
di avere ancora polmoni e gambe
e un cuore, che se vuole,
sa correre per farti correre.
E una testa che conserva
un ricordo almeno di limpidezza.*

*Perciò scuotiti, fratello,
e slega la mente, gratta via
la ruggine vetusta.
Attacca la dinamo e pedala!*

*Una bici è poca cosa
- ne convengo -
poco più di niente in
questi tempi storditi e
bippeggianti.*

*E' poca cosa, forse,
ma ti fa scivolare, come
tavola sulle onde*

*Sentire nel silenzio
la superficie dura e
malata – certo -
ma ancora
indiscutibilmente
viva
di questo Piccolo Pianeta.*

Luigi Bairo